

ASSOCIAZIONE VOLONTARI GRUPPO ELBA




S A S S I T U R C H I N I
progetto di costruzione e gestione di struttura per disabili


LA NOSTRA STORIA, I NOSTRI PRINCIPI



L'Associazione Volontari Gruppo Elba nasce nel 1977 a Firenze per opera di Don Andrea Faberi con l'obiettivo di costruire occasioni di contatto, comunicazione ed integrazione tra giovani e disabili.

 Nel 1995 si è costituita legalmente come associazione di volontariato riconosciuta dalla Provincia di Firenze e dalla Regione Toscana, mentre nel 1996 è stata iscritta all'albo regionale del volontariato.

L'attività dell'associazione, che negli anni ha visto aumentare sempre più il coinvolgimento dei membri, comprende una serie di incontri con frequenza settimanale, la partecipazione ad appuntamenti o eventi sulla base di interessi comuni, l'organizzazione di gite durante i fine settimana ed un periodo di vacanza di

quindici giorni all'isola d'Elba  durante i quali si realizzano, tramite un'esperienza di condivisione completa, le condizioni per il coinvolgimento di giovani e disabili in attività di reciproca integrazione.

Il principio a cui l'associazione si ispira è l'idea che la diversità possa costituire un'occasione di confronto piuttosto che un limite in un contesto di apertura a tutte le isole dell'arcipelago della società civile indipendentemente dall'appartenenza culturale, religiosa, sociale e politica.



Obiettivo principale dell'associazione è creare contesti di socializzazione in cui il rapporto tra volontari e disabili sia paritario. Da una parte si offrono occasioni in cui soggetti socialmente più deboli possano vivere in condizioni di effettiva uguaglianza e dignità, dall'altra si mettono i giovani in condizioni di sviluppare la propria sensibilità attraverso la condivisione di un'esperienza relazionale profonda. Tutto questo senza un intento assistenzialista bensì attraverso l'offerta di un servizio, che risulta, di fatto, di difficile accesso per via istituzionale.



In particolare il periodo di vita estivo in comune ha rappresentato per i più di mille partecipanti che si sono alternati negli anni un momento di crescita importante ed un esempio concreto di come sia possibile percepire le differenze non come un limite ma come una ricchezza.

Lo spazio per la vacanza all'Elba è stato offerto dai Comuni di Portoferraio e Porto Azzurro che hanno sempre concesso l'uso di una struttura per quindici giorni nel mese di Luglio ; i circa ottanta volontari che hanno partecipato ogni anno all'appuntamento hanno coperto le spese per il trasporto, il vitto e le attività. L'entusiasmo per questa esperienza ha motivato il gruppo a cercare l'occasione di farne un progetto stanziale e di estendere la possibilità di viverla ad altri gruppi di volontariato; il Comune di Porto Azzurro ha offerto la possibilità di realizzare questo sogno affidando al Gruppo Elba un terreno in comodato gratuito e concedendo il permesso di edificarvi una struttura da impiegare a fini sociali.

Forte della fiducia conquistata sul territorio, a Firenze e all'isola d'Elba, e del concreto aiuto offerto dal Comune di Porto Azzurro, il Gruppo Elba si propone adesso di realizzare un progetto integrato che consiste nella formazione di una rete di associazioni di volontariato interessate ad usufruire della struttura.

RETE

Stiamo costituendo una rete nazionale di contatti con associazioni ed enti pubblici (comuni, province, regioni...) e privati (onlus, fondazioni, trust...) che si occupano a vario titolo di disabilità per creare un bacino di utenza potenziale, per calibrare la struttura e dare corpo al progetto raccogliendo le proposte di utilizzo.

I beneficiari del progetto saranno enti e associazioni di volontariato e non solo che presenteranno un piano di utilizzo della struttura compatibile con:

- i principi ispiratori del progetto;
- le limitazioni d'uso del centro accoglienza per disabili "Francesco e Lara";
- i limiti strutturali del centro;
- i limiti temporali relativi alla presenza di una molteplicità di soggetti coinvolti.

Essendo il coinvolgimento attivo di giovani e soggetti deboli uno degli obiettivi principali del progetto, questi sono da intendersi come **i beneficiari ultimi** dell'iniziativa.

OBIETTIVI GENERALI

- Rafforzare il ruolo e il riconoscimento del volontariato sul territorio;
- contribuire allo scambio di esperienze tra organizzazioni di volontariato e rafforzare la rete di cooperazione e le sinergie fra le attività delle varie organizzazioni;
- contribuire al rafforzamento della coesione sociale e del senso civico collettivo;
- sensibilizzare i cittadini, e in particolare i giovani, alle tematiche legate alla disabilità.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Costituire un centro di utenza del volontariato che permetta anche ad associazioni di piccole dimensioni di implementare i propri progetti e svolgere le proprie attività;
- realizzare una struttura per il turismo accessibile;
- coinvolgere le organizzazioni interessate e gli enti pubblici (Regione, Province, Comuni) con progetti specifici compatibili;
- aprire la struttura a realtà formative per i giovani (corsi di formazione laboratori professionali e simili) favorendo l'avvicinamento e lo scambio con le associazioni coinvolte nel progetto.

STRATEGIA

La presenza del volontariato arricchisce gli aspetti sociali del contesto urbano: tra volontariato e dignità sociale sussiste uno stretto rapporto che si sviluppa attraverso i processi partecipativi che, se favoriti, innescano un meccanismo virtuoso che rafforza il senso civico e di appartenenza degli individui ad una comunità, nonché rappresenta un modo attivo di partecipazione alla cosa pubblica ed ai processi decisionali.

Tuttavia, in molti contesti socio-istituzionali, il contributo del volontariato non è ancora pienamente riconosciuto, promosso e sostenuto da autorità ed istituzioni.

Alla luce di questa premessa, il centro accoglienza per disabili di volontariato “Lara e Francesco” potrà avere un impatto rilevante a livello sociale sia sul territorio dell’Isola d’Elba che su quello toscano, diventando un punto di riferimento e un catalizzatore per le associazioni e le organizzazioni operanti in ambito sociale, culturale e di tutela dell’ambiente; darà inoltre la possibilità di integrare le esperienze di organizzazioni diverse e di creare delle sinergie fra di esse.

Il territorio dell’isola d’Elba in particolare potrà trarre beneficio dalla struttura che fornirà la possibilità ad organizzazioni locali di accedere al centro “Lara e Francesco”; la presenza del centro potrà essere uno stimolo alla costituzione di associazioni e gruppi di volontariato sul territorio, occasione di fungere come centro di formazione e per laboratori professionali, specialmente in nei periodi dell’anno meno turistici.

La realizzazione del progetto fornirà inoltre un’importante snodo soprattutto per giovani, rappresentando un’occasione d’incontro tra culture e ambienti sociali diversi.

Il centro “Lara e Francesco” vuole essere in definitiva un mezzo per coinvolgere le persone nella partecipazione attiva alla vita pubblica e che permetterà allo stesso tempo di erogare un servizio difficilmente sostituibile per via istituzionale.

DEFINIZIONE DEL SOGGETTO COORDINANTE

La gestione della struttura e delle attività sarà coordinata in modo totalmente volontario dal consiglio direttivo dell’Associazione Volontari Gruppo Elba per garantire continuità allo svolgimento dei distinti progetti di gestione.

Le mansioni del soggetto coordinante si possono riassumere operativamente in due momenti distinti:

1) Costruzione della struttura, che prevede le seguenti mansioni:

- nomina di un responsabile dei lavori;
- gestione delle imprese che si occupano della costruzione e dei fornitori;
- cura dei rapporti con le istituzioni e i finanziatori.

2) Gestione della struttura che prevede le seguenti mansioni:

- Definizione dei requisiti e delle limitazioni di uso della struttura;
- selezione dei progetti di uso dello spazio;
- definizione dei costi di utilizzo della struttura;
- distribuzione temporale dell’occupazione dei locali;
- manutenzione straordinaria della struttura;

PROGETTO ARCHITETTONICO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area oggetto di intervento, di proprietà comunale, concessa in comodato è situata in località SASSI TURCHINI ed è collocata a Nord-Est del centro abitato di Porto Azzurro identificata dal Catasto Terreni del Comune di Porto Azzurro nel foglio n°15 dalle particelle n° 100- 101- 523- 525 per complessivi mq 13.270.



PROGRAMMA INSEDIATIVO

il programma insediativo è stato elaborato nel pieno rispetto delle normative vigenti in merito a strutture ricettive (L.R. n.42 del 23.03.2000) e all'accessibilità (D.P.R. n.503/96) ma soprattutto facendo tesoro della pluriennale esperienza pratica dell'associazione volontari gruppo elba, intendendo ogni scelta progettuale non solo come frutto dell'adeguamento normativo, ma anche come prezioso spunto di confronto.

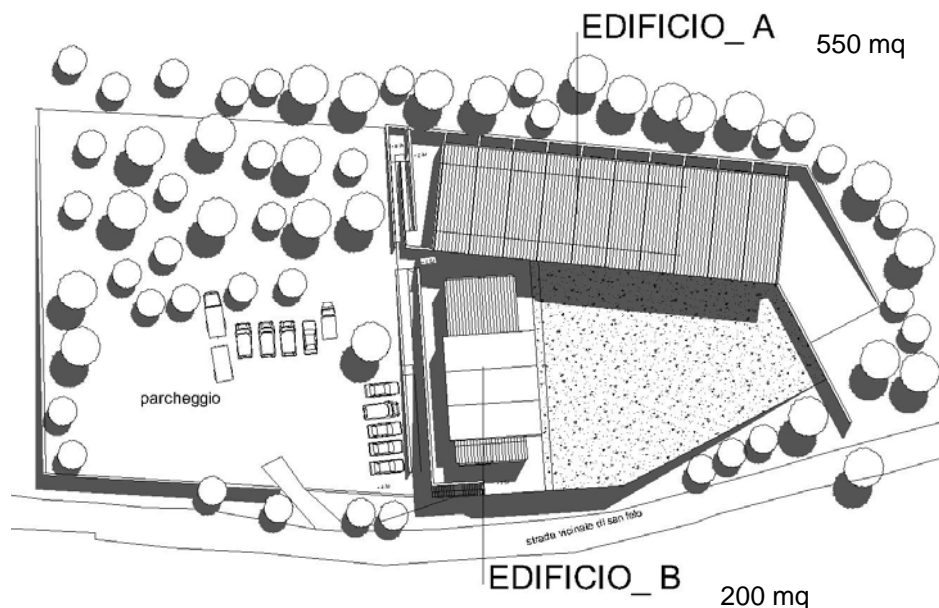
sono stati identificati due momenti qualificanti l'esperienza comunitaria:

la notte (la ritualità personale, il riposo, il silenzio, l'igiene).

EDIFICIO A

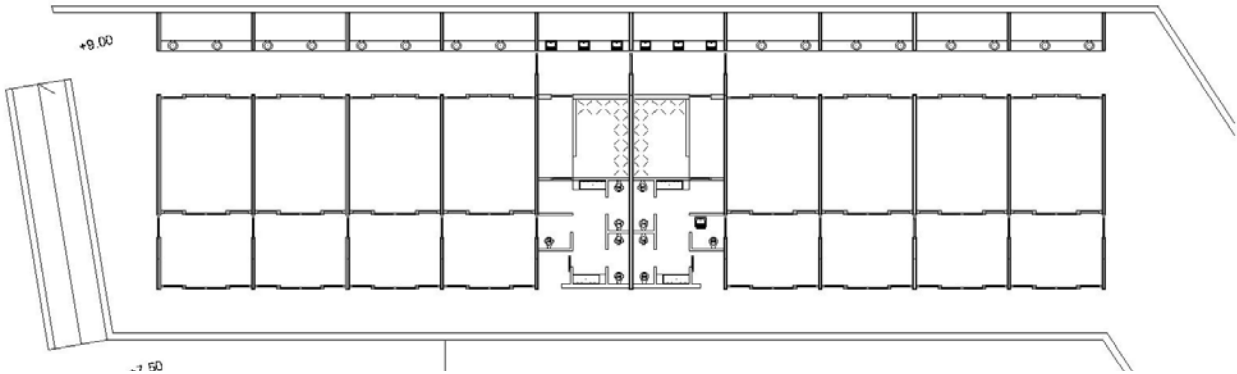
il giorno (la ritualità collettiva, la convivialità, l'organizzazione)

EDIFICIO B + SPAZI ACCESSORI

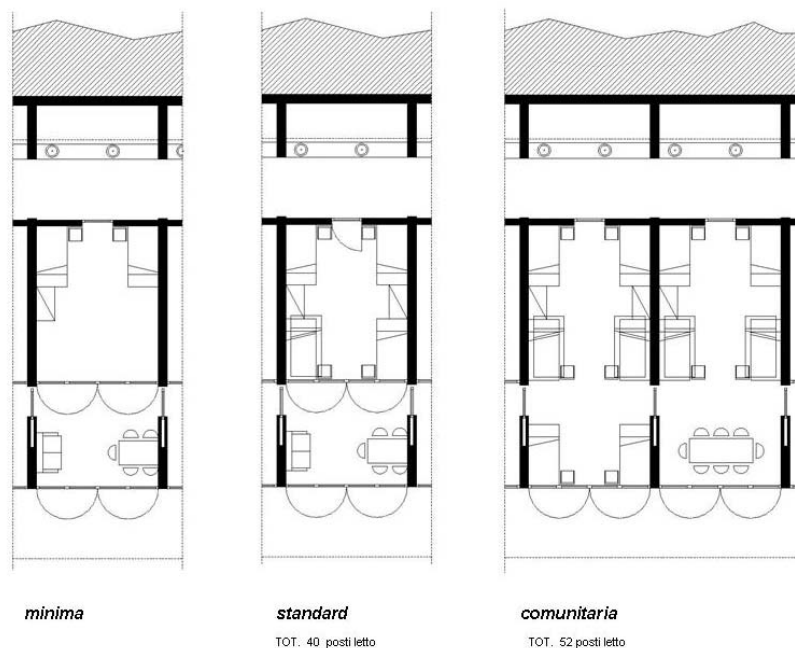


EDIFICIO A

L'edificio per alloggi degli ospiti del centro di circa **550 mq di sup. coperta**, è composto da 2 ballatoi uno frontale e l'altro tergale posti alla stessa quota. Entrambi sono coperti ma privi di infissi e se quello anteriore funge da terrazza che si affaccia sull'area comune all'aperto, quello posteriore serve da distribuzione ed è caratterizzato dalla presenza di arredi e pilozzi a servizio delle camere prospicienti.



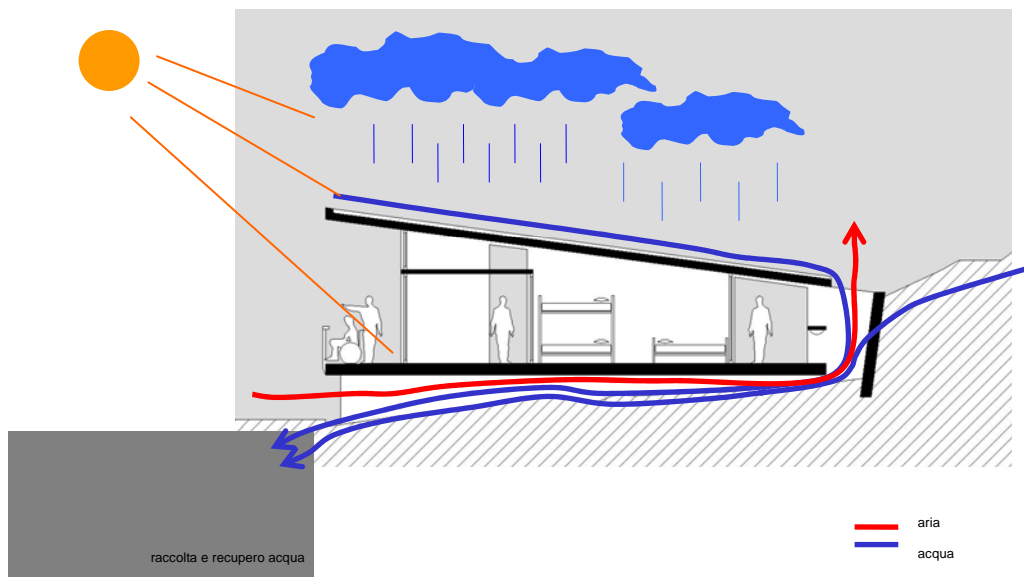
per privilegiare l'adattabilità delle camere alle diverse esigenze rispetto alla normale attività ricettive si è scelto di progettarle come elementi flessibili nel loro utilizzo e possono presentare i vari schemi di fruibilità:



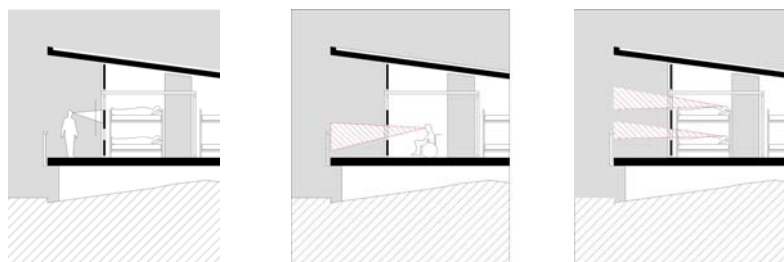
Le **camere**, che possono ospitare secondo la normativa vigente (L.R. n.42 del 23.03.2000) fino ad un massimo di 8 posti letto ciascuna, presentano oltre ad una zona più interna dedicata al pernottamento, un'area-loggia, esposta favorevolmente ed in stretta relazione con l'esterno, in modo da poter essere utilizzata ed allestita come vera e proprio soggiorno open-air durante la buona stagione.

Ogni camera risulta essere comunicante con quella adiacente per mezzo di una porta scorrevole che, se tenuta aperta, permette di ottenere uno spazio camerata in caso di esperienze di gruppo.

La **struttura** presenta questa sezione per permettere il drenaggio e il recupero d'acqua piovana ed avendo il solaio di calpestio sollevato da terra garantisce il ricircolo d'aria in modo da impedire l'accumulo di umidità.

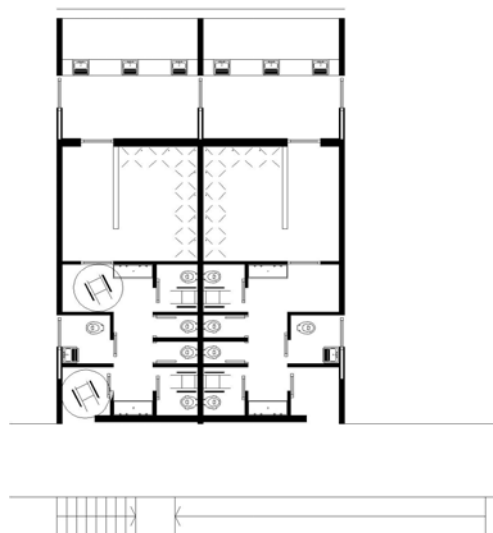


Gli **infissi** sono stati pensati come filtro tra interno ed esterno in base ad una logica secondo la quale tutti ne possono trarre beneficio.



I **servizi igienici** posti al centro della struttura sono composti da 2 blocchi speculari.

Ogni blocco servizi è diviso in una prima area docce comune con spogliatoio, il cui accesso avviene da una zona antibagno munita di n. 3 lavabo, che interrompe il corridoio interno di distribuzione ed una successiva area bagni, accessibili dall'esterno e all'occorrenza dal vano doccia.

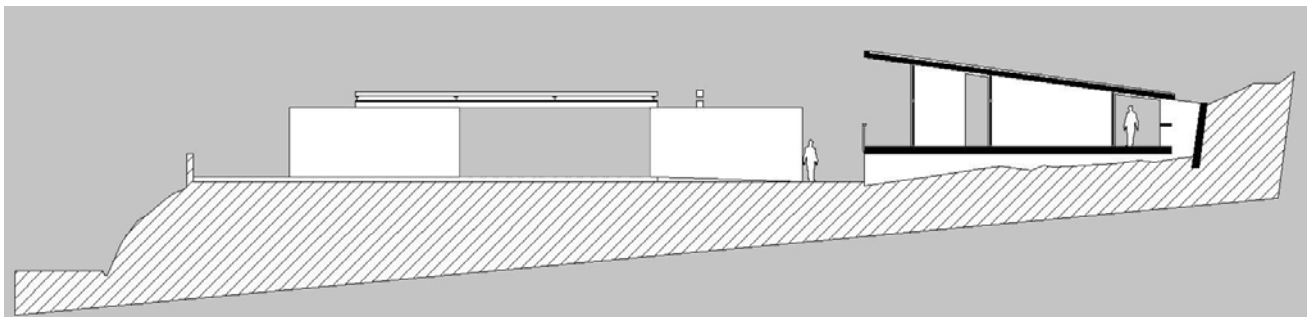
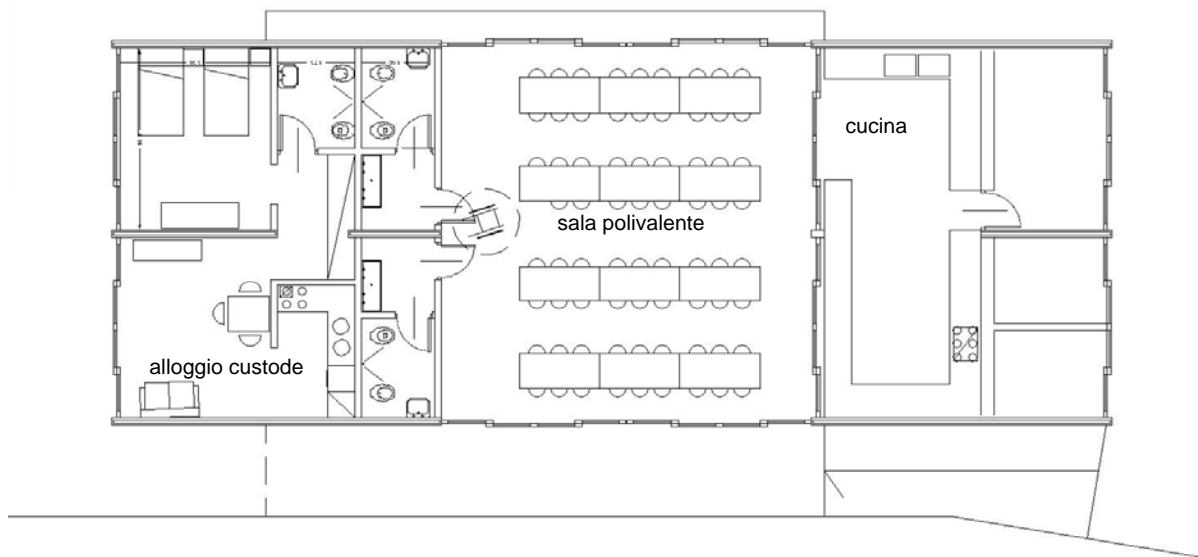


EDIFICIO B

il secondo edificio, di circa **200 mq di sup. coperta**, è formato da 2 corpi costruiti alle estremità ed uno spazio centrale coperto ed eventualmente chiuso con due pareti di infissi mobili.

il corpo collocato all'estremità nord ospita al suo interno una **cucina professionale con dispensa** e dei **locali tecnici**, quello posto all'estremità opposta è un **alloggio per custode** composto da soggiorno, angolo cottura, servizio igienico ed una camera.

Al centro si trova uno spazio sala polivalente/refettorio per mq 71,5 posti a sedere n. 71 con relativi n. 2 servizi igienici accessibili completi.



SPAZI ACCESSORI

Gli spazi accessori all'aperto parte integrante del progetto.

tutto il tessuto connettivo è stato strutturato non come spazio residuale bensì come vero e proprio spazio servito, rappresentativo della comunità ma soprattutto naturale conseguenza delle opportunità paesaggistico-ambientali offerte dall'isola.

Cuore dell'intero insediamento è il **piazzale esterno** a quota 7,42 m sul quale si affacciano e dialogano direttamente tutte le parti principali degli edifici: il ballatoio esterno dell'intero edificio A e la sala polivalente interamente apribile su di esso dell'edificio B.

l'intera superficie è permeabile lasciata in terra battuta e prato tranne minime parti pavimentate che costituiscono arredo urbano.



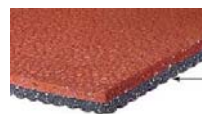
Trattandosi di una struttura a carattere sociale con particolare interesse verso le disabilità, comprese quelle motorie, l'intera area è resa accessibile tramite un **sistema di rampe** con pendenze adeguate che collegano l'intero sistema e lo rendono democraticamente accessibile.

La quota del piazzale esterno a 7,50 m è possibile raggiungerla direttamente con veicoli oppure con rampa a pendenza del 16 % accessibile solo con obbligo di accompagnatore.

La quota 9,00 m del livello dell'edificio A si raggiunge invece con una doppia rampa di pendenza < 8% che sbarca al principio del ballatoio.

i vari dislivelli sono comunque sempre collegati anche da sistemi di scale adeguatamente segnalati.

In pavimentazione saranno usati materiali antisdrucchiolo ma comunque agevoli per ruote tipo conglomerati cementizi o bituminosi o materiale gommato



l'intero sistema distributivo interno ed esterno presenterà a terra elementi di finitura a carattere tattile, come strisce a rilievo o guide tattili in gomma con particolari pigmentazioni per non vedenti e ipovedenti.



alla quota dell'edificio A lo spazio accessorio all'aperto tutto intorno funge sia da distribuzione che da spazio ricreativo dove è possibile svolgere attività

Il centro è dedicato al ricordo di due amici: Lara e Francesco



PIANO FINANZIARIO

SINTESI DELL'ANALISI FINANZIARIA

Dall'analisi finanziaria svolta risulta l'evidenza di un complesso immobiliare di vaste dimensioni e conseguentemente di forti potenzialità. Situato in una località di forte interesse turistico e paesaggistico. Dotato delle strutture necessarie a servire una vasta gamma di utenti in condizioni di disagio. Pertanto dotato di forti caratteristiche attrattive nei confronti di diverse realtà sociali. Su tali presupposti si articola il piano finanziario che è strutturato nel seguente modo. Vengono in primo luogo distinte due fasi. La prima relativa alle necessità finanziarie connesse alla realizzazione della struttura; la seconda relativa alle necessità finanziarie per far fronte alla gestione della stessa.

Il costo della struttura, da budget di spesa, sarà di circa 1.000.000,00 Euro. Viene previsto di coprire tale fabbisogno attraverso il ricorso a fonti proprie, costituite dalle attuali disponibilità dell'Associazione volontari Gruppo Elba, e a fonti esterne. Queste ultime costituite in grossa parte dalla partecipazione al progetto da parte di altre Associazioni che, nel rispetto dei propri scopi istituzionali, vogliono partecipare alla realizzazione della struttura; per la rimanente parte costituite da contributi a fondo perduto da parte di Fondazioni, Enti e altre realtà istituzionali e infine da finanziamenti a tasso agevolato. Una volta realizzata la struttura subentrerà la necessità di gestire la stessa e di risolvere i problemi finanziari conseguenti. Si ipotizzano uscite annue di gestione pari a circa 60.000,00. Compongono tale voce le uscite necessarie per il pagamento delle utenze, dell'eventuale personale, le uscite per la manutenzione ordinaria e straordinaria e quelle relative al pagamento delle rate del mutuo in scadenza.

Come già evidenziato non è intenzione dell'Associazione Volontari Gruppo Elba realizzare una struttura destinata ad essere utilizzata esclusivamente dai propri volontari ed utenti bensì rendere la stessa usufruibile al maggior numero di Associazioni ed al maggior numero di utenti possibili. Tale apertura ideologica costituisce al tempo stesso la fonte da cui attingere le risorse necessarie per la gestione della struttura attraverso una partecipazione degli utenti alle spese di gestione.

Riferendoci alla cifra di 60.000 €/anno la sostenibilità finanziaria della gestione è garantita anche da una quota di partecipazione indicativamente inferiore ai 7 € a persona a notte nell'ipotesi cautelativa di utilizzo della struttura per i soli mesi estivi. Affiancheranno tali entrate gli incassi dell'Associazione Volontari Gruppo Elba derivanti dalle cene di autofinanziamento, dalle varie manifestazioni organizzate ogni anno e dai contributi che normalmente vengono devoluti all'Associazione Volontari Gruppo Elba da Associazioni, Fondazioni, ecc. che ne condividono lo scopo istituzionale e che ne appoggiano l'operato.

L'idea "strategico-imprenditoriale" di fondo che questo studio propone è pertanto quella di adottare un **approccio evolutivo o incrementale** alla realizzazione del progetto.

Si tratta, comunque, di un intervento radicale supportato da finanziamenti interni e esterni, per lo sviluppo di un progetto cosiddetto "segmentato" che prevede:

- una prima fase di intervento per la realizzazione dell'intera unità immobiliare;
- una seconda fase, temporalmente sovrapposta ma tecnicamente distinta, relativa alla gestione della struttura, fatta principalmente di contatti con le altre realtà associative ed istituzionali.

Per lo sviluppo del progetto saranno, quindi, necessari tre fattori determinanti:

- **capitali,**
- **professionalità;**
- **spirito imprenditoriale;**

La realizzazione del progetto richiede il ricorso, come accennato, a fonti, interne e a fondo perduto, che permettono l'abbattimento degli oneri passivi, e a fonti esterne che permettono, nel lungo periodo le disponibilità necessarie per gli interventi di maggiore portata. Per ciò che concerne le professionalità occorrono competenze per la realizzazione strutturale ed architettonica degli interventi di ristrutturazione, competenze economiche per la gestione organizzativa dell'attività e competenze nel settore sociale, per il supporto ai progetti che verranno svolti nella struttura. In merito allo spirito imprenditoriale occorre ribadire che non è scopo dell'Associazione Volontari Gruppo Elba svolgere attività finalizzate al raggiungimento di utili ma è necessariamente vero che il buon esito del progetto dipenderà anche dalla capacità di gestire la struttura utilizzando corretti principi e criteri economico-amministrativi..

CONTATTI

Presidente onorario

Don Andrea Faberi



L'Associazione Volontari Gruppo Elba onlus

è iscritta al registro regionale del volontariato della regione toscana (decreto n° 578 del 31/1/96)

Via di Quarto 7, 50012 Bagno a Ripoli (FI)

Tel. 055.63.00.80| Fax 055.63.07.96

www.gruppoelba.net

informazioni@gruppoelba.net

segreteria@gruppoelba.net

Responsabile del progetto SASSI TURCHINI

Ing. Alberto Macchia

alberto.macchia@agenziaterritorio.it

Progettazione architettonica e direzione dei lavori:

Arch. Matteo Fioravanti:

matteofioravanti@tiscali.it

Arch. Federico Battaglini:

batta66@tiscali.it

Dott. Agr. Lorenzo Pini:

lorenzopini@hotmail.com

Rapporti con le associazioni e amministrazione del FORUM

Dott. Agr. Matteo Betti:

matteo.betti@cheapnet.it

Dott. Lorenzo Franchi:

raqfra@tin.it

Coordinamento stesura progetto:

Dott. Ing. Giulio Munz:

giulio@dicea.unifi.it

Dott. Agr. Guido Santini:

guido_santini@yahoo.com

Gestione finanziaria e sostenibilità economica

Dott. Francesco Dini:

viagrecia21@yahoo.it

Dott. Riccardo Carletti:

Riccardo.Carletti@wal-mart.com

Iacopo Vignolini:

iacopovignolini@hotmail.com

Informazioni sul Gruppo Elba

Cappelli Giacomo:

buba31@inwind.it

Chiti Matteo:

matteo.chiti@tin.it

Ambito legale

Avv. Ilaria Masini:

ilariamasini@tiscali.it

Avv. Claudio Boscovitz:

claudiobosko@hotmail.com